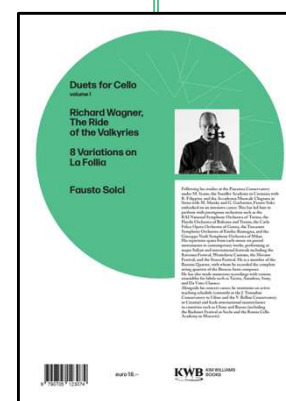
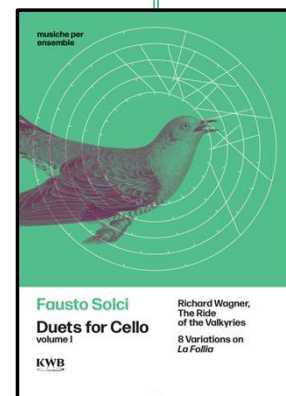


## Due temi eterni, lo spazio di otto corde.

Come gli adattamenti di Fausto Solci trasportano la *Follia* e la *Cavalcata delle Valchirie* nel violoncellismo contemporaneo.

*“The idea came to me while I was performing it in an orchestra. I wondered if such a massive orchestral force could be arranged for just two cellos.”*

La sola sezione degli archi nella partitura de *La Valchiria* (opera in tre atti che costituisce la seconda giornata nella tetralogia wagneriana *L’anello del Nibelungo*, a seguito de *L’oro del Reno*) consta di 16 violini primi, 16 secondi, 12 viole, 12 violoncelli e 8 contrabbassi. Percorrendo poi le altre sezioni dell’orchestra, dai legni, agli ottoni, alle percussioni, l’organico si conclude con l’aggiunta finale di sei arpe. La compagine imponente, il tema principale affidato a corni e trombe che morde il terreno mentre avanza: l’ascoltatore della *Cavalcata* è investito da una forza titanica. La partitura d’altronde non sostiene solo il peso della rappresentazione sonora delle Valchirie, le guerriere di Odino che galoppo sul campo di battaglia per soccorrere i caduti e scortarli al *Wahlalla*, ma anche quello della missione wagneriana: il rinnovamento radicale di tutti gli elementi costitutivi dell’opera (lingua, libretto, soggetti, criteri compositivi, trama ecc.) per disertare il gioco facile e seduttivo delle *grands opéras* alla Meyerbeer e creare una musica dell’avvenire, un *Wort-Ton-Drama* che affonda solide basi teoriche nel pensiero filosofico di Schopenhauer (*Il mondo come volontà e rappresentazione*) e nella mitologia norrena. Si può distillare una tale complessità nelle 8 corde di due violoncelli? È il *desiderata* di Fausto Solci, violoncellista attivo presso importanti orchestre della scena italiana e non solo (dalla *Rai* di Torino all’*Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi* di Milano) e concertista affermato anche presso numerosi festival nazionali e internazionali, da Ravenna, Wroclava e Merano a Stresa. Non sempre si possono calcare i palchi con l’intera orchestra di Bayreuth al proprio seguito: grazie alla riflessione compositiva di Fausto Solci la *Cavalcata* si concretizza in un adattamento per due violoncelli, agilmente eseguibile in concerto e quindi tanto più facilmente fruibile da un pubblico notoriamente affezionato.



*“I was asked to play variations on the theme La Follia. Having found no original piece for this instrumentation, I decided to write them myself”*

Normalmente la melodia della *Follia* si apprezza abbinata alla successione armonica del basso ostinato che l’accompagna, e tale combinazione è nota anche all’ascoltatore più distratto. Architettura semplice ma efficace: la *Follia* è un oggetto musicale che ha sedotto gran parte della storia della musica, il che rende ardua l’individuazione di una sua possibile origine. Le melodie sono volatili, *sine lege vagantur*: riprese, estrapolate, diminuite, calcano tanto la polvere delle strade quanto le sale da ballo delle corti, saltano da uno strumento all’altro, sfogliano le raccolte miscelanee, spesso senza lasciare traccia. Le armonie del basso ostinato sembrerebbero provenire dalle corti rinascimentali italiane, mentre la coreografia della danza ha origine in riti della fertilità iberici caratterizzati dall’uso di cavallini giocattolo e maschere da Moro e da Folle. La melodia celebre oggi invece è una formula piuttosto tarda, divenuta popolare nella musica strumentale della seconda metà del Seicento sotto forma di tema con variazioni, sulla quale si sono prodotti anche Vivaldi, Corelli, Bach, Lully, Pasquini. Il principio regolatore della *Follia*, ad ogni modo, è sempre identico, violino, orchestra da camera, liuto o chitarra che sia; all’esposizione del tema *ut est* segue la serie delle variazioni, caratterizzate ciascuna da formule ritmiche, melodiche o ornamentali ricorsive a tinte contrastanti che ricordano un danzatore che improvvisa passi estrosi su una sequenza di base. Grazie al contributo di Fausto Solci il tema della *Follia* conosce oggi anche un adattamento per due violoncelli. *La Follia* e la *Cavalcata delle Valchirie* per due violoncelli sono proposte sfidanti che nascono dall’indubitabile esperienza concertistica dell’autore e dal *savoir-faire* nell’intercettare il gusto del pubblico e le esigenze del concertista contemporaneo: con questi adattamenti di alta qualità Solci trova il coraggio di cercare un punto di incontro con il violoncellismo contemporaneo.

**Kim Williams Books** è una casa editrice fondata nel 2000, specializzata in un approccio interdisciplinare che valorizza le connessioni fra scienza, arte e architettura: dal 2014, con 10 progetti pubblicati, allarga l’area di competenza anche alle pubblicazioni musicali.

[www.kimwilliamsbooks.com](http://www.kimwilliamsbooks.com)

+ 39 333 306 7353

[kwb@kimwilliamsbooks.com](mailto:kwb@kimwilliamsbooks.com)

testo a cura di Marta Vecchio, 22-04-2026